



C/o villa Carlina
via Puccini 2
17028 Spotorno SV
C.F.92098270090

postmaster@spestrurno.it
pontorno@pec.spestrurno.it
Archivio Storico Spotornese
www.spestrurno.it

PINACOTECA GIGGETTO NOVARO SPOTORNO

ORARIO APERTURA
1 GIUGNO -30 SETTEMBRE
GIOVEDÌ 17.00-19.00
SABATO 21.00-23.00

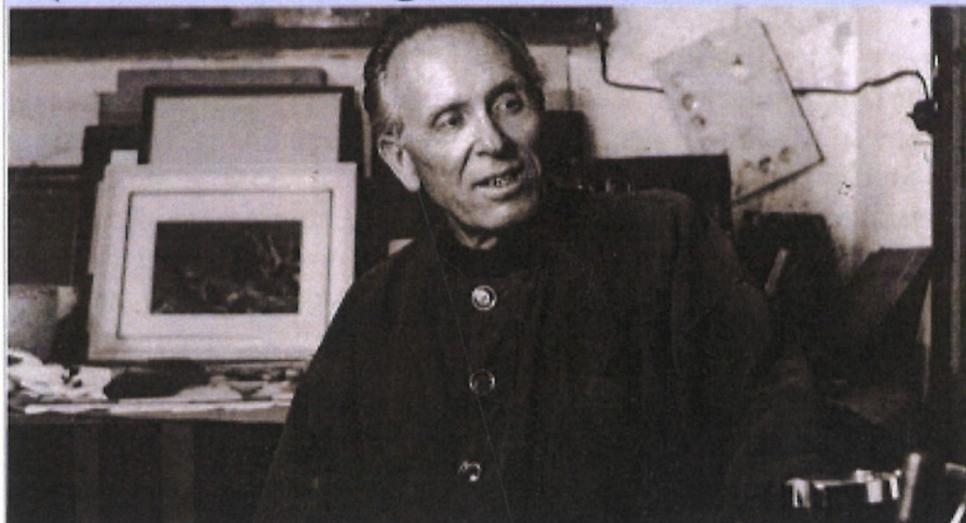


Pinacoteca Gigetto Novaro
C/o Villa la Carlina
via Puccini N° 2 Spotorno



Comune di Spotorno

Orario: Giovedì 17-19 .-. Sabato 21- 23
(Valido dal 1 Giugno al 30 Settembre 2023)



Gigetto Novaro, nato a Savona l'8 aprile 1901, trascorse la giovinezza a Spotorno dove conobbe Cesare Maggi, insegnante di pittura alla Accademia Albertina di Torino, che lo incoraggiò, presentandolo, ad esporre alla collettiva degli acquarellisti lombardi del 1930.

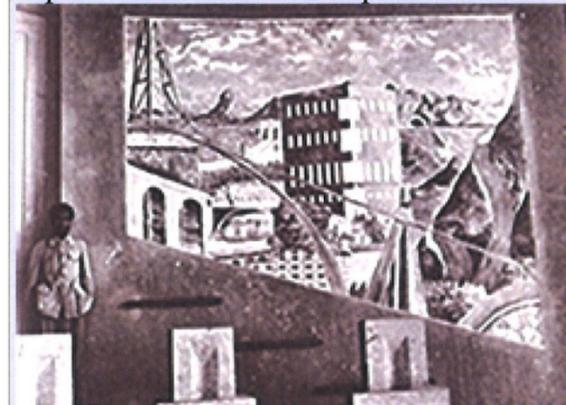
Successivamente espose alle sindacali e intersindacali liguri. Partecipò alla campagna etiopica del 1935-36 inviando in Italia un gruppo di disegni dal vero che, apprezzati e presentati da Emilio Zanzi, espose a Torino.

Nel 1938 - con Orio Vergani e Giangio Fiumi - fu tra i fondatori del premio "Bagutta-Spotorno"

L'anno dopo tornò in Africa dove rimase - con alterne fortune - fino al 1950.

Nel 1939 inviò cinque sue opere alla seconda edizione del "Bagutta-Spotorno" ove gli venne assegnato il premio speciale per le "opere ispirate all'Africa Orientale Italiana".

Con lo scoppio della seconda guerra mondiale fu nuovamente arruolato, fatto prigioniero di guerra, evase dal campo di concentramento inglese e dopo aver vagato a lungo tra le boscaglie e le ambe etiopiche raggiunse Addis Abeba, dove riprese la sua attività di pittore.



Uno dei due pannelli murali (m3,5 x m 2,50)

Nel 1947 eseguì due grandi pannelli murali al Ministero dei Lavori Pubblici etiopico e successivamente contribuì a realizzare la decorazione a stucco del grande Ghebbi imperiale di Addis Abeba.

Negli stessi anni tenne bottega nella capitale dove instradò alla pittura un gruppo di giovani ed eseguì ritratti di etiopi e di membri della comunità straniera. Partecipò, in quel periodo, a collettive e organizzò personali ad Addis Abeba, Asmara, Harrar, Gimma, Gondar, Massaua, Capetown, Nairobi e Tokio. Rientrato in patria sul finire del 1950, iniziò ad occuparsi di ceramica e tornò ad esporre le sue opere sia in Italia che all'estero.

Dal 1954 si appartò a "La Carlina" di Spotorno per approfondire i suoi studi, particolarmente sull'incisione, ed ottenne notevoli risultati nella tecnica all'acquaforte. Lavorò anche per il teatro curando le scenografie per la commedia di Raffaello Lavagna "Mio fratello negro", rappresentata a Venezia nel 1962, al XXII Festival Internazionale del Teatro di Prosa

**PINACOTECA
G. NOVARO**

SPOTORNO

Creò gli scenari per la prima italiana di "Pane duro" di Paul Claudel, rappresentata a Savona.

Al rinato "Bagutta-Spotorno" del 1962 ottenne la medaglia d'oro del Premio Azienda di Soggiorno.

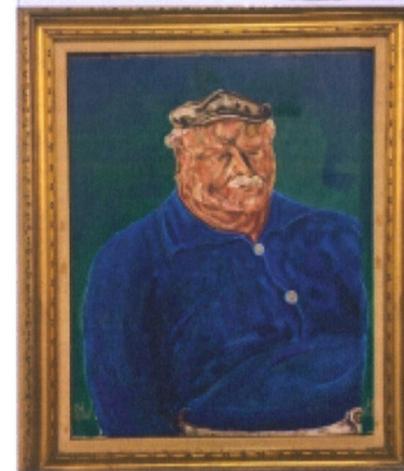
Tra le sue collettive, segnaliamo la partecipazione alla prima mostra nazionale di pittura e scultura futurista (Bologna 1951), alla mostra nazionale di Trieste (1952), al premio Vado Ligure sul tema del lavoro (1952 e 1953), al "Bagutta-Spotorno" (1958, 1959 e 1962), alla prima rassegna della pittura ligure (Savona 1964), alla collettiva "Artistes italiens contemporains" tenuta alla galleria "La palette bleu" di Parigi (1967), alla VII edizione del premio nazionale di pittura "Città di Imperia" (1968), al V premio di pittura, incisione e disegno "Cassiano Fenati" di Cesenatico (1970), al premio nazionale San Michele d'oro di Genova (1972), alla rassegna "Cinquant'anni di pittura savonese" (1900-1950) tenuta a Savona nel 1974. Oltre al tradizionale appuntamento annuale con la galleria Sant'Andrea di Savona, diretta da Luigi Pennone, vanno ricordate le mostre personali tenute nel 1952 a Genova (Galleria San Matteo) e a Savona (Palazzo del Comune), nel 1953 a Milano (Galleria Gianferrari), nel 1960 a New York (Todd Gallery) e a San Leandro di California (Felizianetti House), nel 1964 a Genova (Galleria centro artistico G.I.), nel 1966 a Imperia (Civica galleria "Il rondò"), nel 1971 a Bologna (Galleria Caldaresè) e nel 1975 a Genova (Galleria Coin d'art).

Sue opere sono ospitate presso gallerie pubbliche e quadrerie private in Italia, Argentina, Australia, Belgio, Canada, Finlandia, Francia, Giappone, Kenia, Inghilterra, Nuova Zelanda, Svezia e Stati Uniti. Della sua opera si sono occupati e hanno scritto, tra gli altri: Acquaviva, L. Balestrieri, M. Bernardi, F. Bruzzone, L. Carluccio, C. De Benedetti, A. Dragone, N. Ghiglione, R. Lavagna, M. Lepore, G. Marussi, N. Mura, L. Pennone, M. Portalupi, S. Riolfo, C. Sbarbaro, G. Sordini, E. Zanzi.

Novaro morì a Spotorno il 27 ottobre 1983

Carla Discepoli, vedova di Gigetto Novaro, (Gualdo Tadino (PG) 1909 - Spotorno 1987) alla sua morte lasciò Villa la Carlina e tutte le opere del marito al Comune di Spotorno con il vincolo di allestire e gestire una pinacoteca intitolata a Gigetto Novaro. I coniugi Carla Discepoli e Gigetto Novaro riposano nella tomba di famiglia, nel cimitero di Spotorno, uno accanto all'altro.

Gigetto Novaro con la moglie Carla nello studio di Addis Abeba nel 1947



Il Sig. S.di Gigetto Novaro (1966)
Carlo "Carlin" Stognone 1888-1978
1° Sindaco dopo la Liberazione.
Ubicazione Ufficio Sindaco di Spotorno



Ottobre al mare (1935)

**PINACOTECA
G. NOVARO**

SPOTORNO